

1649 fù ferito Ferrante Gonzaga , figlio spurio del Principe di Bozzolo , che comandava una compagnia di corazze . Scorrendo i Turchi all' intorno , & avanzandosi con grosse partite , fù giudicato dal Generale più sano consiglio rimbarcare le genti ; il che seguire non potè senza qualche danno , restando un cannone in poter de' nemici . In quest' espeditione infermatosi sopra una galea il Jachia , terminò in estrema povertà i suoi giorni , lasciando il figliuolo Maurizio ancor giovanetto , che dal Senato a' suoi stipendii humanamente fù accolto . Il Foscolo entrato nel canale di Cataro , affine , che non riuscisse inutile totalmente il viaggio , chiamati a sè quei di Peraſto , & i popoli Paſtrovicchi , assalì Rifano , luogo sù'l mare , cinto di forti muraglie con Torri , & un castello di poco giro ; ma inaccessibile , da cui molestavano i Turchi tutto il paese vicino . Dopo undici giorni di attacco , e di batteria , a patti ne uscirono i difensori , con permissione a' soli comandanti di sortirne coll' armi . Morì nell' impresa il Governator Cruta , e fù ferito il Colonnello Antonio la Longa ; ma vennero all' obbedienza gli Aiduchi , gente brava , che vive di preda , e che rubando le merci , che a Ragusi passavano , incendiando le case , e le terre de' Turchi , tenero fin' alla pace tutti quei confinanti in travaglio . Nel resto l' anno passò in scorrerie , & in alcune i Morlacchi riportarono grossi bottini d' animali , e di schiavi , fin' a tanto , che horrida contagione miseramente invase quella provincia . Il morbo cominciò a Sebenico , indi a Zara , poi per tutto ingojando a migliaja , e popolo , e soldatesca . Ma in Sebenico principalmente senza rimedio infuriò di tal guisa , che restando la città desolata , e poco meno , che abbandonata , altro non divertì i Turchi da tentarne l' acquisto , che l' istesso malore , che ugualmente li consumava . Morto Giovanni' Andrea Pasqualigo Conte , tutta la cura fù amministrata da Barbone Pefari Provveditore , che procurò divider gl' infetti da' sani ; separar tra gli abitanti il commercio ; tener le milizie , ò ferme alle guardie , ò nelle case rinchiusè ; la cavalleria acquarterata in campagna , & i Morlacchi lontani . Ma spesso erano le buone regole da' casi della guerra confuse , e gli ordini dalla necessità trasgrediti . Perirono perciò soldati,

*Morbo contagioso nato in Sebenico ed altre città di quella provincia.*